

Incontro del 6 ottobre 2025

Gruppo di lettura TRA LE RIGHE



Romanzo, 1999

J. M. Coetzee

Vergogna

Protagonista del romanzo è il cinquantenne professore universitario David Lurie. Disamorato della sua professione, due volte divorziato, amante delle donne e della bellezza constatata con melanconia lo scorrere del tempo sul suo corpo, ma continua narcisisticamente a coltivare la sua vita sessuale intraprendendo perfino una relazione con una sua allieva. Quando questo legame viene alla luce in Università, di fronte alla necessità di offrire le sue scuse e di fare professione di vergogna per avere approfittato della sua posizione di potere sulla ragazza, decide piuttosto di perdere il lavoro e di rifugiarsi in campagna dalla sua unica figlia. Lucy vive da sola, perché la sua compagna l'ha lasciata, e vende al mercato i fiori che coltiva nel suo campo, seguendo un modello di vita vagamente hippy. Il padre cerca di uniformarvisi anche se vorrebbe trarla a sé verso un orizzonte più borghese e cittadino. Interrompe questo avvicinamento tra padre e figlia la violenta realtà del Sudafrica. La campagna di Lucy fa gola ai vicini di casa e in una società maschilista, organizzata secondo canoni atavici, come può una donna da sola sopravvivere senza soccombere? Violenza e umiliazioni si abbattano su Lucy, che nega la vergogna della resa e della debolezza e sopporta come il giunco,

che si piega ma non si spezza, per l'amore viscerale che prova per la sua terra natale. Accompagnandoci attraverso polarità contrapposte, uomo/donna, campagna/città, bianco/nero, narcisismo/idealismo, vecchi/giovani, il romanzo ci offre uno spaccato senza compromessi e abbellimenti della realtà sudafricana. E come mostrare l'orrore senza far scappare il lettore? Con la leggerezza. Coetzee ne è maestro e con una lingua scarna, semplice ma non colloquiale, sempre declinata al presente, ci fa scendere senza che ce ne accorgiamo nell'universo del protagonista che dal suo solipsismo iniziale comincia a intravedere nella figlia una realtà diversa da sé stesso, e ad impararne il rispetto.